

**DOMENICA 16 OTTOBRE
DIFFUSIONE STRAORDINARIA**

La Federazione di NUOVO triplicherà la diffusione domenicale. Le Federazioni delle MARCHE raggiungeranno lo stesso risultato di domenica 25 settembre. A ROMA prosegue con slancio la preparazione della «Giornata dell'Unità». Declinazione di sezioni diffonderanno un numero di copie notevolmente superiore agli iscritti.

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Enorme impressione in tutto il Paese per le prime notizie sulla inchiesta Martuscelli

Immediato dibattito chiesto dal PCI sui crimini di Agrigento

Da Togni ad Agrigento

La Repubblica a un bivio

GLI UOMINI, in Agrigento, hanno errato, fortemente e pervicacemente, sotto il profilo della condotta amministrativa e delle prestazioni tecniche, nella veste di responsabili della cosa pubblica e di privati speculatori. Il danno di questa condotta, intessuta di colpe scienzientemente volute, di atti di prevaricazione compiuti e subiti, di arrogante esercizio del potere discrezionale, di spregio della condotta democratica è incredibile per la città di Agrigento... Con l'accertamento e la punizione delle colpe bisogna porre fine alle sofferenze della popolazione agrigentina, a lungo vessata dall'arbitrio». Così afferma nella sua parte conclusiva — con un accento nobile e commosso che non si riscontra di solito nei documenti amministrativi giudiziari e che dà di per sé la misura dei fatti di fronte ai quali gli inquirenti si sono trovati, oltre che la misura della passione civica (di cui la Repubblica deve essere loro grata) che li ha animati — la relazione della Commissione d'inchiesta Martuscelli. La cui importanza e il cui valore in questo soprattutto ci sembrano consistere: nell'avere ben compreso e nell'avere bene messo in luce come ciò che ad Agrigento è accaduto non è accaduto soltanto per carenza di leggi e di regolamenti (che c'è) e di fronte alla quale giustamente la Commissione Martuscelli sollecita l'emanaione di provvedimenti capaci di «porre un arresto — deciso e irreversibile — al processo di disgregazione e di saccheggio urbanistico» in atto non solo ad Agrigento, ma in tutta Italia) ne è accaduto soltanto per la corruzione di un pugno di uomini.

Se di quella carenza si è potuto approfittare nel modo più sfrontato e se la corruzione ha potuto dispiegarsi nel modo più sfrenato, ciò si deve al sistema di potere, al sistema di rapporti fra enti pubblici, cioè fra lo Stato e i cittadini, imposto ad Agrigento, a questa città così a lungo e vessata dall'arbitrio». Perciò se si vuole davvero trarre da Agrigento la lezione che si impone di trarre, non si tratta soltanto di accettare le singole colpe e le singole responsabilità, e di punire alla stregua delle leggi penali e amministrative, ma si tratta di considerare quel sistema di potere indegno non di uno «stato di diritto», ma di un semplice consorzio civile, e di liquidarlo.

FORSE MAI in questi ultimi anni la classe dirigente politica italiana è stata posta, con tanta nettezza e urgenza, ad una simile prova. A questa prova ci arriva male. Ci arriva sull'onda di tanti scandali rimasti impuniti, sull'onda di vergognose omertà, quella quella ultima che si è così scandalosamente manifestata nel caso Togni e che sembra voler definitivamente stabilire che la Repubblica non ha una legge per investigare sui reati imputabili ad un ministro o ad un ex ministro, ma ha invece una legge fatta e applicata su misura per sottrarre i ministri e gli ex ministri al magistrato ordinario e ad un qualsiasi altro giudice.

Ci arriva, nel caso di Agrigento, dopo che la DC ha cercato in tutti i modi di nascondere la verità e di impedire che giustizia fosse fatta, sia nel momento in cui seppelli all'Assemblea regionale siciliana la prima coraggiosa inchiesta De Paola-Barbagallo, sia, quando, dopo la frana, cercò di ripetere la stessa manovra: ed è un marchio che bolla a lettere di fuoco la DC quella pagina dell'inchiesta Martuscelli in cui si mette in luce la macabra ironia e la menzognera spudorata delle parole pronunciate alla Camera, il 4 agosto scorso, dal rappresentante della DC, on. Sinesio, intervenuto nel primo dibattito che alla Camera si ebbe sui casi di Agrigento. Né l'atteggiamento della DC stupisce. Se tutti dc sono gli amministratori di Agrigento, autori e favoreggiatori del sacco, tutti dc o legati da vincoli di sangue o di clientela a dirigenti dc i principali speculatori e «costruttori» indicati nell'inchiesta (fra i quali il Rubino, fratello di un parlamentare democristiano, cognato di un altro autorevolissimo parlamentare dc, il Bonfiglio, nipote di un sottosegretario dc, il Volpe), se dc sono i due assessori agli Enti locali della Regione siciliana, Coniglio e Carollo, contro l'at-

Mario Alicata

(segue in ultima pagina)

Campagna per la stampa comunista

GIA' AL 100% 74 FEDERAZIONI

Ieri l'obiettivo è stato raggiunto da Grosseto, Mantova, Foggia, Taranto, Vercelli, Cremona e dagli emigrati del Belgio e del Lussemburgo

La sottoscrizione per la stampa comunista ha registrato nuovi ed importanti successi. Ieri altre sei Federazioni hanno raggiunto o superato il cento per cento del loro obiettivo ed analogo successo hanno ottenuto gli emigrati del Belgio e del Lussemburgo.

Questi i dati: Grosseto con 19.300.000 (100%); Mantova con 20.000.000 (100%); Foggia con

Macaluso annuncia alla Camera la prossima presentazione di una mozione del gruppo comunista - Smarrimento nella DC - Vasta eco negli ambienti politici - Le prime prese di posizione da parte del PSIUP, del PRI e del PLI - Oggi riunione delle segreterie del PSI e del PSDI



SVERDLOVSK — Kossighin e Gomulka insieme col locale segretario del partito Nicolajev e con il seguito davanti al monumento che segna i confini tra l'Europa e l'Asia (Telefoto AP-l'Unità)

Comizio a Sverdlovsk con gli ospiti polacchi

Kossighin: difendiamo l'unità del movimento comunista mondiale

Il primo ministro dell'URSS ha posto in luce la realtà della minaccia alla pace da parte degli imperialisti in Europa dove è contenuta solo dalla compattezza del campo socialista — Cyrankiewicz in piena identità di vedute critica le posizioni scissioniste dei dirigenti cinesi

Per le elezioni di novembre

Il simbolo del PCI al primo posto sulle schede a Trieste e a Ravenna

Nei due maggiori comuni dove si voterà il 27 e 28 novembre per le elezioni delle amministrazioni locali, Trieste e Ravenna, il simbolo del PCI figura al primo posto sulla scheda. Così anche ad Ariano, Polesine (Rovigo), Corden (Pordenone), Lerici (La Spezia), Valenza Po (Alessandria), Andria, Minervino e Ruvo di Puglia.

m. gh.
(segue in ultima pagina)

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 13. — Quando sono uniti, come lo sono ad esempio in Etiopia, detto oggi Kossighin prendendo la parola durante un comizio sovietico-polacco che ha avuto luogo a Sverdlovsk, la più importante città sugli Uralli — i Paesi socialisti sono in grado di imbrigliare la politica aggressiva dell'imperialismo, di difendere la pace e la sicurezza dei popoli.

Ma in Asia la situazione è diversa. Il rifiuto della Cina di partecipare alla lotta comune contro l'aggressione imperialista nel Vietnam, gli attacchi agli altri Paesi socialisti, la politica di scissione portata avanti dai dirigenti di Pechino, rappresentano un grosso aiuto agli imperialisti americani e a tutti i nemici del socialismo. In questa situazione l'Unione Sovietica, insieme agli altri Paesi socialisti, ha dimostrato il più grande interesse per il massimo aiuto al popolo vietnamita, come dimostrano gli accordi firmati recentemente fra il governo sovietico e quello della Repubblica democratica vietnamita. Questi accordi tengono conto delle esigenze poste dalla nuova fase della guerra ameri-

cana e, sulla base di essi, la RDV riceverà dall'URSS armi e altro materiale bellico. Oltre a ciò i quadri militari delle forze armate della Repubblica democratica vietnamita vengono e verranno addestrati e addestrati nell'URSS.

Il primo ministro sovietico ha parlato agli operai dello stabilimento «Uralmasch» ai quali ha presentato la delegazione polacca diretta da Gomulka e Cyrankiewicz. La delegazione sovietica si è stabilita in un hotel di Sverdlovsk, come è noto, in vista ufficiale.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni (i colloqui di Gromikov con Johnson, l'andamento del dibattito all'ONU, lo sviluppo presso la Cina della resistenza antiamericana in direzione dell'Europa) avevano creato una certa ansia per i colleghi sovietico-polacchi e per i discorsi dei leaders dei due paesi. Bisogna dire subito che l'attesa non è andata delusa perché, seppure senza mai arrivare alla decisione dichiarata da Johnson, Kossighin ha affrontato dopo l'altro tutti i nodi dell'attuale situazione inter-

nazionale.

In questa sessione del C.C. e della C.C.C. abbiamo udito 34 interventi tutti ricchi di esperienze, di idee, di suggerimenti.

(Segue a pagina 10)

METALLURGICI: riprende la trattativa unitaria

(Le notizie a pag. 11)
(segue in ultima pagina)

Un comunicato delle Presidenze dei gruppi parlamentari del PCI

Atto scandaloso di omertà politica l'archiviazione del caso Togni

Annunciate modifiche alla legge sui procedimenti d'accusa contro ministri ed ex-ministri — Il 20 ottobre assemblea congiunta dei deputati e senatori comunisti

Ieri alla Camera il vicepresidente Pertini ha comunicato ufficialmente che la richiesta di procedere all'inchiesta sul caso di Togni per l'affaire di Fiuggi è stata respinta. Il numero di firme richieste dal Relatore per i procedimenti di accusa, e che quindi la denuncia della magistratura risultò definitivamente archiviata. Sul grave episodio che ha suscitato polemiche e contrapposizioni in tutta l'opinione pubblica, le Presidenze dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato, riunite ieri congiuntamente, hanno approvato un importante documento.

Eso concorda con una decisione del gruppo atteggiamento della maggioranza dei parlamentari, che ha consentito, senza alcuna indagine o discussione, l'archiviazione della denuncia avanzata dalla magistratura nei confronti dell'ex ministro Togni. Questo comunito è tanto più inammissibile nell'attuale momento, quando una impressionante serie di eventi — dalla denuncia della Corte dei Conti delle irregolarità governative nella gestione dei bilanci dello Stato fino ai recenti risultati dell'indagine su Agrigento — pongono all'ordine del giorno, come grande questione nazionale, il problema della moralità e della legalità nell'azione di governo e nella pubblica amministrazione.

«La denuncia trasmesse alle Camere è contenuta nell'esposto di fatto presentato dai deputati, che si configura ipotesi di resto, comportava, anche in base alle leggi vigenti, il dovere politico e giuridico del Parlamento di rendere possibile l'accertamento giudiziario delle responsabilità o quantomeno di rendere pubblico quanto di nuovo della archiviazione. La solitazione dell'ex ministro Togni ad ogni indagine è inaccettabile, in quanto già nella commissione inquirente l'archiviazione era stata decisa con dieci voti a favore e dieci contrari. In tale situazione la rinuncia a richiedere di riaprire la denuncia è sintomo di una grossa maggioranza, ed è fatto da contraddirsi scandalosamente alle dichiarazioni di alcuni gruppi della nuova maggioranza circa la necessità che anche allo stesso ministro, e fra tutti, la Costituzione e alla legge tutta la responsabilità del loro operato.

Il compagno Longo ha presentato, a nome della Direzione del Partito, le seguenti proposte al Comitato centrale: 1) nel Comitato centrale, al posto dell'articolo 25 dello Statuto, il compagno Franco Moranino, che dopo lunghi anni di forzata lontananza dal Paese è tornato tra noi; 2) di integrare la Direzione nelle cui file già si aprì un vuoto, e cioè con la scomparsa del compagno Romagnani, chiamando a farne parte i compagni Abdon Alinovi, che dopo aver validamente diretto la sezione Eni locali del CC è oggi impegnato come segretario regionale, in un importante incarico di partito meridionale, e Achille Occhetto, che alla guida della Direzione ha già dato contributo prezioso alla formazione di una nuova generazione di comunisti; 3) di affidare al compagno Giorgio Amendola la direzione Eni locali del CC è oggi impegnato, come segretario regionale, in un importante incarico di partito meridionale, in modo da rafforzare ulteriormente l'importanza dell'impresa, che gli organismi direttivi nazionali si assumono per il rafforzamento del Partito nel Mezzogiorno e per un vigoroso rilancio dell'azione meridionale. Il compagno Giorgio Amendola elaborerà insieme ai compagni segretari regionali del Mezzogiorno precise proposte per la costituzione e il funzionamento dell'ufficio meridionale del Partito.

Il Comitato centrale ha approvato all'unanimità le proposte avanzate dalla Direzione e ha salutato con un caloroso applauso il compagno Moranino. Roma, 13 ottobre 1966. (segue in ultima pagina)

Lavoratori uniti nella lotta

ImpONENTE SCIOPERO DEI 200 MILA CHIMICI

Superate le percentuali del 4-5 ottobre nonostante la defezione della UIL — Intervento della polizia a sostegno delle intimidazioni padronali alla Palmolive di Anzio — Fermato un sindacalista

Una grande prova di maturità sindacale, questo è stato il primo dei due giorni di sciopero dei 200 mila chimici, iniziato ieri. Mentre la Confindustria si affrettava a convocare l'ITC-Chimici, per una trattativa-farsa, i lavoratori partecipavano per la quasi totalità allo sciopero indetto da CISL e CGIL. L'utilità del gesto dei chimici è documentata dalle percentuali di sciopero, che sono salite a 90-95% in tutta Italia. Ciò da augurarsi che esse siano argomento di riflessione per i dirigenti della UIL. Ma l'episodio (segue in ultima pagina)